

**Padrone:** Ma che delusione! Il padrone paga tutti uguale,  
è un'ingiustizia... bella e buona! Padrone, perché?  
A noi che lavoriamo qui dall'alba tu dai soltanto un denaro  
violando il tuo dovere di dare a noi con imparzialità.

Ma che c'è d'ingiusto, ditemi, se io rispetto dei patti?  
Avevamo concordato insieme  
un denaro per il giorno... e questo do.  
Però la verità è che voi cercate d'imbrigliare me  
nei dogmi dell'invidia,  
ma a decidere dei miei denari sono io!

**Coro:** Quanta gente nella grande vigna, nel grande regno del padrone,  
ma chissà quand'è andata, se è arrivata adesso o se era già lì...  
Quanta gente nella grande vigna, nel grande regno del padrone,  
lì non conta chi sia il primo o l'ultimo  
ma se uno è uno della vigna di lui.

Per entrare nell'immensa vigna, nel grande regno di Dio  
non importa il momento, non importa dove tu sei,  
non importa come ti senti, cosa stai pensando, cosa fai,  
non importa se hai perduto del tempo, non importa perché  
come tutti gli altri tu pure avrai il dono di Dio!

Per entrare nell'immensa vigna, nel grande regno di Dio  
non importa il momento, non importa dove tu sei,  
non importa come ti senti, cosa stai pensando, cosa fai,  
non importa se hai perduto del tempo, non importa perché  
come tutti gli altri tu pure avrai il dono di Dio!



Allegato all'articolo [amorevolmente giusti](#) della rubrica **Celebrazioni**, Dossier monografico **Ragazzi & Dintorni**, inserto di **Catechisti Parrocchiali 3**, Marzo 2016, Paoline.

Per contattare l'autrice, **Dalia Mariniello**, [d.mariniello@yahoo.it](mailto:d.mariniello@yahoo.it)

in [paoline.it](http://paoline.it)



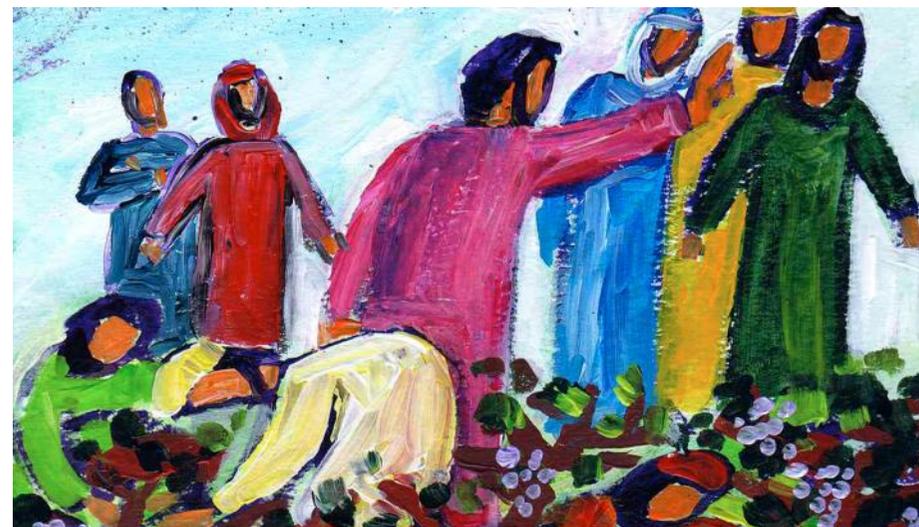
Da "Ragazzi & dintorni" dossier di **Catechisti Parrocchiali 3**, 2016

**Celebrazioni 5/Allegati**

di **Dalia Mariniello** - [d.mariniello@yahoo.it](mailto:d.mariniello@yahoo.it)



## AMOREVOLMENTE GIUSTI



## Celebriamo Gesù con i Ragazzi

## INTRODUZIONE

Questa proposta di preghiera invita i ragazzi a riflettere sul tema della giustizia evangelica. La parabola degli operai della vigna, infatti, ci porta a capovolgere il nostro senso di giustizia umana e ci aiuta ad entrare nella logica di Gesù, uomo giusto.

Al centro della sala: una Bibbia aperta e, davanti, tanti cuori di cartone dietro cui è stato scritto, precedentemente, il nome di ogni ragazzo e alcuni suoi bisogni: amore, attenzione, incoraggiamento. In un cesto tanti soldi realizzati con carta.

**Catechista:** Attraverso la parabola degli operai nella vigna, Gesù ci presenta *un padrone buono e giusto*. Dio Padre è come il padrone della vigna e la sua giustizia è ben radicata in suo figlio Gesù.

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA

**Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 20,1-16 )

Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi".

**Catechista:** È possibile che Dio ricompensi, allo stesso modo, chi ha lavorato l'intera giornata e chi solo un'ora? Questa la domanda che invade i nostri pensieri, ma Gesù *rovescia la nostra ottica umana*: Dio è giusto con tutti, ma è anche buono e misericordioso, generoso con chiunque abbia bisogno...

## INVOCAZIONI

**1 Ragazzo:** Gesù, quanto è difficile capire la giustizia di cui ci parli! Non è basata sull'imparzialità e la meritocrazia, ma su un amore infinito, sulla gratuità, sulla bontà.

**Tutti:** Gesù, rendici capaci di vivere secondo la tua giustizia. Noi, di solito, a casa

accusiamo i nostri genitori se notiamo differenze di trattamento tra noi e i nostri fratelli; a scuola non accettiamo che quanti studiano solo in «fase finale» prendano lo stesso voto di chi studia costantemente; in parrocchia ci irritiamo se la parte da protagonista di una recita è assegnata a chi reputiamo meno bravo e meno presente di noi. Gesù, apri il nostro cuore al tuo amore gratuito.

**2 Ragazzo:** Gesù, come il padrone della vigna, tu, sin dall'alba, esci per invitare operai, ti preoccupi perché ognuno abbia da lavorare e da mangiare. A ognuno dai quanto promesso, sei giusto con ognuno, ma sei anche buono e generoso! Non dai semplicemente ciò che è giusto, ma quello di cui ognuno ha bisogno!

**Tutti:** Gesù, insegnaci la logica dell'essere «amorevolmente giusti», rendici attenti ai bisogni altrui e a donare a ognuno ciò di cui necessita e, non semplicemente, ciò che umanamente è doveroso. Insegnaci a desiderare «la tua giustizia», una giustizia che è preludio di pace, uguaglianza, fratellanza.

## SEGNO: A ognuno la sua parte

L'animatore chiama per nome ogni ragazzo, consegnandogli *il cuore con il suo nome e tante monete* quanti sono i bisogni e le urgenze che, si ritiene, dovrà soddisfare. Dio ama tutti: a ognuno dona il suo cuore, ma non sottovaluta i disagi personali perciò, per la sua bontà, dona monete in numero sufficiente alle necessità di ciascuno e non commisurate ai meriti «accumulati».

**Canto: I vignaioli del pomeriggio** di Daniele Ricci, *Parabole*, Paoline

**Narratrice:** Il regno dei cieli è come un'alba che spuntò e un padrone di casa andava cercando operai.

**Padrone:** Andate adesso alla mia vigna e un denaro a ognuno darò

**Vignaioli:** Va bene, per un denaro lavoreremo la giornata per te.

**Narratrice:** E il sole poi s'alzò ed ecco nella piazza l'uomo tornò per reclutare altri lavoratori, dicendo così:

**Padrone:** Andate adesso alla mia vigna e ciò che è giusto pagherò.

**Vignaioli:** Va bene, nella tua vigna, lavoreremo noi allora per te.

**Narratrice:** E venne mezzogiorno e ancora nella piazza l'uomo ritornò prese altra gente per la sua vigna, e ne riprese ancora alle tre. E poi fu pomeriggio: c'erano uomini disoccupati e disse...

**adrone:** Dai, non è finita, vi assoldo andate a lavorare pure voi!

**Coro:** Quanta gente nella grande vigna, nel grande regno del padrone ma chissà quand'è andata, se è arrivata adesso o se era già lì... Quanta gente nella grande vigna, nel grande regno del padrone, lì non conta chi sia il primo o l'ultimo ma se uno è uno della vigna di lui.

**Narratrice:** Ed ecco la sera è il momento della paga e gli ultimi del pomeriggio ricevono un denaro. Allora chi era lì dall'alba si frega le mani...

**Vignaioli:** Se a questi ha dato un denaro a noi chissà il padrone quanti ne darà?!